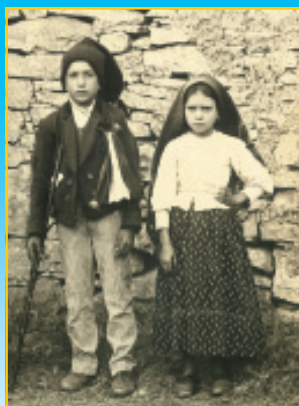


I BEATI

FRANCESCO E GIACINTA MARTO



IL BOLLETTINO DEI PASTORELLI – OTTOBRE-DICEMBRE 2004 (Anno 42)

L'ICONA DI KAZAN' CONTINUERÀ A BRILLARE NEL FIRMAMENTO DELLA RUSSIA

Il 28 agosto, nella Cattedrale della Dormizione al Cremlino, il Cardinal Kasper – che presiedeva una Delegazione inviata da Sua Santità Giovanni Paolo II – ha consegnato al Patriarca Alessio II l'Icona della Madre di Dio di Kazan' con tutta la relativa documentazione storica e fotografica.

La Santa Icona rimarrà a Mosca nella cappella privata del Patriarca sino al 2005, anno in cui la capitale tartara della Repubblica indipendente del Tatarstan celebrerà il primo millennio (1005-2005). Kazan' è la città dedicata a Maria, in cui il miracolo della pace tra cristiani, giudei e musulmani è un impegno che si realizza attraverso gesti quotidiani di solidarietà.

Il ritorno della Madre di Dio inaugurerà un'epoca di nuovi pellegrinaggi alla "Casa di Maria" nella città situata sulla riva del fiume Volga, a circa 1000 Km ad est di Mosca, terra d'incontro tra l'Oriente e l'Occidente. Aprirà anche una nuova stagione "ecumenica" e "Mariana" tra la Chiesa Ortodossa e la Chiesa Cattolica.

Nel 1579, la città di Kazan' venne distrutta quasi completamente da un incendio. Secondo la tradizione, un soldato vi aveva perso la casa e, mentre si apprestava ad edificarne una nuova, la Madonna apparve a sua figlia, di nove anni, chiedendole di dire a tutti che una sua icona si trovava sepolta sotto le rovine della casa bruciata. Nessuno credette al racconto della bambina; né credettero che la Madonna le apparve una seconda volta. Alla terza apparizione, la bambina intravide l'Icona, dalla quale proveniva una luce sfolgorante e udì queste parole: "Se non annuncerai a tutti ciò che ti dico, apparirò in un altro luogo e una grande calamità si abatterà su di voi".

Il messaggio non fu accolto, né dal Governatore della città né dall'Arcivescovo Geremia. Ma la bambina cominciò a scavare nella terra e la santa Icona rinvenne alla luce, avvolta in un vecchio panno, perfettamente conservato. Venne collocata prima nella Chiesa di San Nicola e in seguito nella Cattedrale dell'Annunciazione. A memoria del fatto miracoloso, nel 1595, venne istituita la festa che si celebra local-

mente l'8 luglio. Nel 1612, la festa venne estesa a tutta la Chiesa russa dopo la vittoria, sull'esercito polacco, attribuita alla protezione della Santa Madre di Dio di Kazan'.

Il culto della Madre di Dio di Kazan' non si limitava solo all'immagine conservata in quella città. Infatti, dal ritrovamento dell'originale, furono realizzate altre Icone, venerate in diverse regioni del Paese e considerate miracolose in seguito a fatti verificatisi nella vita della famiglia imperiale e dei fedeli.

Secondo varie testimonianze, quest'icona comparve in Occidente negli anni venti del secolo scorso, in seguito alla vendita di oggetti religiosi, di opere d'arte e di tutto ciò che il Regime di allora considerava superfluo e non necessario alla Russia post-rivoluzionaria.

Nel 1950, l'Icona, ritenuta quella originale, - dipinta su legno di tiglio, di dimensioni di 31,5 x 26,1 cm, che risale alla prima metà del secolo XVIII, ricoperta da un bassorilievo in argento (Rizza), arricchito da più di mille pietre preziose - dalla Polonia giunse in Inghilterra dove venne comperata per una collezione privata. Negli anni seguenti, varie volte i proprietari ne proposero l'acquisto all'Arcivescovo Ioann, della Metropoli ortodossa di San Francisco, negli Stati Uniti di America, ma egli non accettò.

Tra il 1962 e il 1963, l'Icona giunse a San Francisco, dove rimase custodita nella cassetta di sicurezza di una banca. Nel 1964, venne esposta a New York, all'Esposizione Universale. Nacque, in quell'occasione, un progetto di acquisto dell'immagine. Si costituì un comitato per l'edificazione di un tempio in cui poterla collocare e s'iniziò anche una raccolta di fondi, ma senza risultati concreti. Infine, l'Icona fu comprata dall'associazione cattolica "Esercito Azzurro" e portata a Fatima, presso la Domus Pacis, inaugurata dal Cardinal Tisserant il 28 agosto 1963. Il 26 luglio 1970, venne solennemente intronizzata in una Cappella laterale della Chiesa bizantina, per rimanere così esposta alla venerazione dai fedeli.

L'Arcivescovo Ioann, in una lettera datata 2 agosto 1985,



LE APPARIZIONI DELLA MADONNA

L'APPARIZIONE AI VALINHOS

ricordava: «Alla metà degli anni sessanta... parlai con il presidente dell'Organizzazione dell'Esercito Azzurro, Mons. Colgan del New Jersey, il quale esprime il desiderio di acquistare l'Icona. Mi garantì che i cattolici avrebbero considerato la presenza della Santa Icona tra loro come temporanea. Essa è eredità spirituale della Chiesa Ortodossa Russa e di tutto il popolo russo perseguitato a causa della fede».

Nel 1993, l'Icona della Madonna di Kazan' venne donata al Santo Padre, che la collocò nel suo appartamento privato, in attesa di essere un giorno donata alla Chiesa e al Popolo russo.

Durante la celebrazione di saluto (25 agosto 2004), il Sommo Pontefice disse: «...Ci ritroviamo raccolti in preghiera attorno alla venerata Icona della Madre di Dio di Kazan', che sta per intraprendere il viaggio di ritorno verso la Russia da cui è partita un giorno lontano.

Dopo aver attraversato diversi Paesi ed aver sostato per lungo tempo presso il Santuario di Fatima, in Portogallo, più di dieci anni fa è giunta provvidenzialmente nella casa del Papa. Da allora, ha trovato posto presso di me ed ha accompagnato con sguardo materno il mio quotidiano servizio alla Chiesa.

Quante volte, da quel giorno, ho invocato la Madre di Dio di Kazan', chiedendole di proteggere e guidare il popolo russo che le è devoto, e di affrettare il momento in cui tutti i discepoli del suo Figlio, riconoscendosi fratelli, sapranno ricomporre in pienezza l'unità compromessa.

Fin dall'inizio, ho desiderato che questa santa Icona facesse ritorno sul suolo della Russia, dove – secondo attendibili testimonianze storiche – è stata per lunghissimi anni oggetto di profonda venerazione da parte di intere generazioni di fedeli. Intorno all'Icona della Madre di Dio di Kazan' si è sviluppata la storia di quel grande popolo.

La Russia è una nazione da tanti secoli cristiana, è la Santa Rus'. Anche quando forze avverse si accanirono contro la Chiesa e tentarono di cancellare dalla vita degli uomini il nome santo di Dio, quel popolo rimase profondamente cristiano, testimoniando in tanti casi con il sangue la propria fedeltà al Vangelo e ai valori che esso ispira.

È perciò con particolare emozione che rendo grazie con voi alla Divina Provvidenza, che mi concede oggi di inviare al venerato Patriarca di Mosca e di tutte le Russie il dono di questa santa Icona...

La Divina Provvidenza, che ha il potere di vincere il male e di trarre il bene anche dalle cattive azioni degli uomini, ha fatto sì che la Santa Icona, scomparsa in tempi lontani, comparisse nel Santuario di Fatima, in Portogallo. In seguito, per volere di persone che Ti sono devote, venne accolta nella casa del Successore di Pietro.

Madre del Popolo ortodosso, la presenza in Roma della tua santa immagine di Kazan' ci parla di unità profonda tra l'Oriente e l'Occidente, che perdura nel tempo malgrado le divisioni storiche e gli errori degli uomini...

Il Vescovo di Roma ti chiede, Madre Santa, di intercedere affinché si affretti il tempo della piena unità tra l'Oriente e l'Occidente, della piena comunione tra tutti i cristiani.

O Vergine gloriosa e benedetta, Signora, Avvocata e nostro Conforto, riconciliaci con il tuo Figlio, intercedi per noi presso il tuo Figlio, presentaci al tuo Figlio! Amen».

«13 agosto 1917 – L'apparizione se ben ricordo – racconta Lucia – avvenne il 15 verso sera. Siccome a quel tempo non sapevo ancora tenere il conto dei giorni del mese, può darsi che mi sbagli; ma ho l'impressione che avvenne il giorno stesso del nostro arrivo da Vila Nova de Ourém.

Lucia sbaglia nell'affermare che l'apparizione avvenne il giorno stesso in cui tornarono dal carcere di Vila Nova de Ourém. L'Apparizione avvenne la domenica successiva, il 19 agosto.

«Pascolando le pecore, in compagnia di Francesco e di suo fratello Giovanni, in un luogo chiamato Valinhos, e sentendo che qualcosa di soprannaturale s'avvicinava e ci avvolgeva, intuendo che la Madonna ci sarebbe apparsa e dispiacendoci che Giacinta rimanesse senza vederla, chiedemmo a suo fratello Giovanni di andarla a chiamare. Siccome lui non voleva, gli offrii due soldi, e vi andò di corsa.

Nel frattempo, vidi, con Francesco, il riflesso della luce che noi chiamavamo lampo e, arrivata Giacinta, un istante dopo, vedemmo la Madonna sopra un leccio.

– Cosa vuole da me?

– Voglio che continuiate a venire in Cova d'Iria il 13; che continuiate a recitare il Rosario tutti i giorni. Nell'ultimo mese, farò il miracolo, affinché tutti credano.

– Cosa vuole che si faccia dei soldi che la gente lascia nella Cova d'Iria?

– Facciano due portantine: una, portala tu con Giacinta e altre due bambine vestite di bianco; l'altra, la porti Francesco con altri tre bambini. I soldi delle portantine sono per la festa della Madonna del Rosario; e quel che avanza è per la costruzione d'una cappella, che faranno fare.

– Vorrei chiederle la guarigione di alcuni malati.

– Sì; alcuni li guarirò entro l'anno.

E assumendo un aspetto più triste:

– Pregate, pregate molto e fate sacrifici per i peccatori, perché molte anime vanno all'inferno, perché non c'è chi si sacrifici e preghi per loro.

E, come al solito, cominciò ad elevarsi verso oriente.

L'apparizione ai Valinhos fu per Francesco doppiamente una gioia. Era tormentato dal timore che la Madonna non tornasse. Poi disse:

– Certamente non ci apparve il 13 per non entrare in casa del sindaco, forse perché è così cattivo.

Dopo l'apparizione, alla sorella, che voleva restar là tutto il pomeriggio, disse:

– No. Tu devi andar via, perché oggi la mamma non ti ha lasciato venire con le pecore.

E per farle coraggio, l'accompagnò a casa.

LA QUINTA APPARIZIONE

13 settembre 1917 – Avvicinandosi l'ora, m'incamminai, con Giacinta e Francesco, tra la folla, che ci lasciava avanzare a fatica...

Arrivammo, infine, in Cova d'Iria, presso il leccio e cominciammo a recitare il Rosario insieme alla gente. Poco dopo, vedemmo il riflesso della luce e poi subito la Madonna sopra il leccio.

– Continuate a recitare il Rosario per ottenere la fine della guerra. In ottobre verrà anche il Signore, la Madonna Addolorata, la Madonna del Carmine, S. Giuseppe col Bambino Gesù, per benedire il mondo. Dio è contento dei vostri sacrifici, ma non vuole che dormiate con la corda. Portatela soltanto di giorno.

– Mi hanno pregato di chiederLe molte cose: la guarigione di alcuni malati, d'un sordomuto.

– Sì, alcuni li guarirò. Altri, no. In ottobre farò il miracolo, affinché tutti credano.

E cominciando ad elevarsi, sparì come le altre volte.

LA SESTA APPARIZIONE

Si era sparsa la voce che le autorità avevano deciso di far esplodere una bomba vicino a noi, al momento dell'apparizione. Di ciò non ebbi alcuna paura. E parlandone con i miei cugini, dicemmo:

– Ma che bello, se ci fosse concessa la grazia di salire di là, con la Madonna, al Cielo!

Tuttavia, i miei genitori si spaventarono e, per la prima volta, vollero accompagnarmi, dicendo:

– Se mia figlia morirà, voglio morire al suo fianco.

Mio padre mi condusse allora per mano fino al luogo delle apparizioni. Dal momento dell'apparizione, però, non lo rividi più, finché non mi ritrovai, la sera, in famiglia.

Lungo la strada, le scene del mese precedente, più numerose e commoventi. Neppure la fanghiglia dei sentieri impediva a quella gente di inginocchiarsi nell'atteggiamento più umile e supplichevole.

Arrivati alla Cova d'Iria, presso il leccio, spinta da un impulso interiore domandai alla gente di chiudere gli ombrelli, per recitare il Rosario. Poco dopo, vedemmo il riflesso di luce e poi subito la Madonna sopra il leccio.

– Cosa vuole da me?

– Voglio dirti che facciano qui una cappella in mio onore, che sono la Madonna del Rosario; che continuino sempre a dire il Rosario tutti i giorni. La guerra finirà e i soldati torneranno presto alle loro case.

– Avrei molte cose da chiederLe: se guarisce alcuni malati e se converte alcuni peccatori, ecc.

– Alcuni, sì; altri, no. Devono emendarsi; chiedano perdono dei loro peccati.

E assumendo un aspetto più triste:

– Non offendano più Dio Nostro Signore, che è già molto offeso.

E aprendo le mani, le fece riflettere nel sole; e mentre si elevava, il riflesso della Sua stessa luce continuava a proiettarsi nel sole.

Ecco il motivo per il quale gridai che guardassero il sole. Il mio intento non era di richiamare l'attenzione della gente verso il sole, dato che non avevo neppure coscienza della loro presenza. Lo feci soltanto mosso da un'ispirazione interiore che a ciò mi spinse.

Scomparsa la Madonna, nell'immensa distanza del firmamento, vedemmo, accanto al sole, S. Giuseppe col Bambino e la Madonna, vestita di bianco, con un manto azzurro. San Giuseppe e il Bambino sembravano benedire il mondo, tracciando con la mano alcuni gesti in forma di croce. Poco dopo, svanita quest'apparizione, vidi il Signore e la Madonna, che mi pareva essere la Madonna Addolorata. Il Signore sembrava benedire il mondo, nello stesso modo di S. Giuseppe. Sparì questa visione, e mi parve di veder di nuovo la Madonna, con aspetto simile alla Madonna del Carmine.

Ecco la storia delle Apparizioni della Madonna in Cova d'Iria, nel 1917. Ogni volta che, per qualche motivo, dovevo parlar di esse, cercavo di farlo il più brevemente possibile, col desiderio di serbare soltanto per me quelle parti più intime, che mi costava tanto rivelare. Ma siccome sono di Dio e non mie, e siccome Lui ora... me le reclama, eccole; restituisco ciò che non mi appartiene.

Avvertitamente, non serbo nulla. Mi pare che manchino soltanto alcuni piccoli dettagli, riguardanti le richieste che facevo. Ma, poiché erano cose puramente materiali, non gli davo tanta importanza e, forse per questo, non mi s'impresero tanto vivamente nell'anima. E poi, erano tante, tante!...

Di questa apparizione, le parole che più mi si impressero nel cuore furono quelle della richiesta della Nostra Madre Santissima del Cielo:

– Non offendano più Dio Nostro Signore, che è già tanto offeso.

Che lamento pieno di amore e che richiesta colma di tenerezza! Oh, se potesse echeggiare in tutto il mondo, e se tutti i figli della Mamma celeste udissero il suono della Sua voce!

Passai il pomeriggio di quel giorno con i miei cugini, come se fossimo bestie rare che la folla cercava di vedere e osservare! Arrivai a sera veramente stanca di tante domande ed interrogatori, che non terminarono neppure all'imbrunire. Varie persone, non avendo potuto interrogarmi, si trattennero fino al giorno dopo, in attesa del loro turno. Alcuni vollero pure parlare con me dopo cena, ma io vinta dalla stanchezza mi lasciai cadere a terra e mi addormentai. Grazie a Dio, a quel tempo, non sapevo ancora cosa fossero il rispetto umano e l'amor proprio, e quindi mi sentivo a mio agio davanti a qualsiasi persona come se stessi coi miei genitori.

Ciò che ricordo bene di quel giorno è che arrivai a casa senza le mie trecce, che mi scendevano parecchio sotto la vita, e che mia madre si dispiacque quando mi vide con i capelli ancora più corti di quelli di Francesco. Chi me ne privò? Non lo so. Nella calca della folla, non mancarono né forbici né le mani dei ladri. Il fazzoletto era facile che, pur non essendomi stato rubato, rimanesse là, perduto. Le trecce già negli ultimi due mesi erano state abbastanza accorciate. Pazienza! Niente è mio. Tutto è di Dio. Disponga dunque come più Gli piace!

Dopo il 13 ottobre Francesco diceva:

– Mi è piaciuto tanto vedere il Signore, e ancor di più vederLo in quella luce in cui stavamo pure noi. Fra poco, il Signore mi porta vicino a Sé, e allora Lo vedrò sempre.

«LA PIÙ GRANDE RIVOLUZIONE DI TUTTI I TEMPI»

con queste parole il Cardinal Wetter, Arcivescovo di Monaco, ha definito il crollo del comunismo avvenuto con la caduta del muro di Berlino nel 1989. Questo è stato il tema anche della celebrazione del “Nome di Maria”, che la *Cruzada Reparadora do Terço* (Crociata Riparatrice del Rosario) organizza annualmente a Vienna, in onore della Madonna di Fatima, l’11 e il 12 Settembre. Quest’anno vi hanno preso parte 18.000 fedeli.

«Se questo avvenimento è stato un miracolo, come molti affermano, anche i più cauti, allora accettiamolo come miracolo; e non dimentichiamocelo subito». (P. Gartier SJ)

I Cardinali, Dr. Cristoph Schönborn e Joachim Meisner, hanno presieduto le due solenni concelebrazioni. Gli oratori, Dr. Alois Mock, Vice-Cancelliere e ministro degli Esteri austriaco (tra il 1989 e il 1995) e Dr. Viktor Orban, Primo Ministro ungherese (tra il 1988 e il 2002), hanno commentato come politici l’avvenimento storico della fine della Cortina di Ferro alla frontiera ungherese.

«È stato un miracolo, un autentico miracolo, un momento molto importante, una purificazione spirituale – una grande svolta storica che ha trasformato la vita di nazioni, di milioni di persone» (Parole del Dr. Viktor Orbán).

Il Vescovo di Fatima, a sua volta, ha fatto riferimento al Messaggio di Fatima, citando le parole di Suor Lucia:

«Nel 1917, la Madre di Dio disse a Fatima: “Se ascolteranno le mie richieste, la Russia si convertirà e ci sarà pace”».

Quali erano queste richieste? Quali le condizioni? Chiese un prezzo troppo alto? Violenza? Chiese forse vendetta e ritorsione? Niente di tutto ciò.

La Madonna chiese solo la giustizia affinché ci sia pace, la conversione degli uomini a Dio, indicando anche i mezzi, molto semplici, per ottenerla:

- recita quotidiana del Rosario,
- consacrazione al suo Cuore Immacolato
- e sacrifici per la conversione dei peccatori. Niente di più!

Quando alcune decine di anni fa qualcuno chiese a Suor Lucia quando si sarebbe convertita la Russia e se ci sarebbe voluto ancora molto tempo perché ciò accadesse, lei rispose: «la Russia si convertirà non appena vi saranno persone in numero sufficiente che traducano in pratica le richieste della Madonna».

E così avvenne realmente perché milioni di persone – tra le quali anche voi – hanno preso sul serio il Messaggio di Fatima e anche perché il Santo Padre Giovanni Paolo II, in unione con tutti i Vescovi, consacrò il mondo al Cuore Immacolato di Maria, facendo riferimento in modo particolare alla Russia.

Lasciate che vi racconti ancora una volta che, quando ritornammo da Roma con la statua della Madonna che si venera nella Cappellina delle Apparizioni, informammo Suor Lucia di ciò che era avvenuto e le domandammo: “Il Santo Padre avrà dato compimento alla richiesta della Madonna?”, la sua risposta fu: “Sì, e questa consacrazione è stata accolta dal Cielo”.

“Sorella, come lo sapremo questo? Vi sarà qualche segno?”

Lucia rispose: “Guardate all’Est; dall’Est viene la risposta. E la risposta è venuta. L’Ungheria ha aperto le sue frontiere e il muro di Berlino è caduto, esattamente quindici anni fa.

Alla domanda: “E quando avremo la pace? Quando trionferà il Cuore Immacolato di Maria in tutto il suo splendore?”

Suor Lucia rispose: “Quando ci saranno persone in numero sufficiente a dare risposta alle richieste della Madonna: pregate il Rosario tutti i giorni e fate sacrifici per la conversione dei peccatori”.

Fratelli miei, la chiave per ottenere la pace al mondo e il trionfo del Cuore Immacolato di Maria è nelle nostre mani”.

L’ora attuale è importante

per raddoppiare le nostre preghiere! È iniziato il Processo Canonico sulla guarigione di un bambino che soffriva di diabete mellito, tipo 1, una malattia incurabile.

Preghiamo perché il processo abbia buon esito, la Commissione medica si pronunci favorevolmente e si riesca a provare, per mezzo di testimoni e documenti, che la guarigione è stata ottenuta per intercessione dei Beati Francesco e Giacinta (nel momento in cui Giovanni Paolo II beatificò i due Pastorelli, il 13 maggio 2000, probabilmente dinnanzi al televisore).

Un tempo, il miracolo ottenuto per intercessione di un santo veniva analizzato come un fatto isolato, veniva esaminato senza metterlo in relazione con la vita di quel santo. Tuttavia, il miracolo è qualcosa proprio della santità. Come Dio interviene nella nostra vita, così fa nella vita dei Santi, particolarmente per mezzo di nuove grazie. Dio vuol agire nello stesso modo in cui agì con Cristo. Nella vita delle persone che, senz’ombra di dubbio, hanno corrisposto alla grazia, Dio mostra ora la sua azione per mezzo di miracoli. Questo è teologicamente molto importante e così pensa anche la Congregazione dei Santi. I miracoli sono pertanto possibili, perché Cristo vive nei suoi santi e i miracoli sono il risultato di questa unione con Lui.

Chi tenta di considerare i miracoli unicamente come requisiti per le canonizzazioni non rispetta né la dimensione escatologica né l’amore al prossimo che mosse i Santi durante la loro vita terrena. Se essi ci ottengono delle grazie da Dio, naturalmente non le ottengono per accelerare il loro processo di canonizzazione, ma piuttosto per aiutarci a realizzare la nostra vita.

* * *

**La Vice-Postulazione augura
agli amici dei Pastorelli
un santo Natale
e un Anno Nuovo nella pace e benedizioni di Dio**

* * *

BEATI FRANCESCO E GIACINTA MARTO – Pubblicazione trimestrale - 0.05 eur. la copia - Direttore, Editore e Proprietario: P. Kondor, svd
Secretariado dos Pastorinhos – Rua S. Pedro, 9 – Apartado 6 – 2496-908 FATIMA – PORTUGAL – Tel. 249 539780 – Fax 249 539789.
e-mail: sec.pastorinhos@mail.telepac.pt – Stampato nella Gráfica Almondina, Torres Novas - Dep. Legal 163921/01

Consulti il nostro site: www.pastorinhos.com